Recovery Plan, anche Fabrizio Barca tra i supermanager?

10 Dicembre 2020



L'AQUILA – Ci sarebbe anche **Fabrizio Barca** tra i papabili supermanager della struttura di missione del *recovery plan* che il premier Conte vuole fortemente e che ha aperto non poche crepe nella maggioranza, con Renzi soprattutto ma non solo.

Barca, storico dirigente nei ministeri economici, fu ministro della Coesione territoriale con Mario Monti, anni in cui ebbe anche la delega per la ricostruzione del cratere aquilano. È stato presidente del Comitato per le politiche territoriali dell'OCSE e si è occupato di coesione territoriale.

A lui Giuseppe Conte, secondo quanto riferito dal Corriere della Sera, potrebbe affidare il

compito di coordinare i progetti nell'area della coesione sociale e territoriale, e potrebbe essere uno dei nomi che ha fatto inalberare Renzi, si tratterebbe di una figura tecnica per modo di dire.

Le risorse a disposizione, secondo la bozza del Recovery plan giunta sul tavolo del Consiglio dei ministri di lunedì 7 dicembre, sono circa 200miliardi e il governo le dividerà tra sei "missioni": Digitalizzazione/innovazione/cultura, Transizione ecologica, Infrastrutture, Istruzione e ricerca, Salute, e appunto, Parità di genere, coesione sociale e territoriale sui quali andrebbero a finire circa 17 miliardi di euro. Miliardi da spendere in varie macro azioni, dalle politiche di parità di genere, al potenziamento dei nidi, dal potenziamento del servizio civile all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Spazio, nella bozza, anche per il potenziamento dei servizi socio assistenziali, per la rigenerazione urbana e l'housing sociale, lo sport e le periferie, le aree interne e montane così come per le aree terremotate. Per queste ultime la bozza prevede oltre a un più generale potenziamento dei processi di ricostruzione, investimenti nella formazione e nel sistema di competenze, fino ad immaginare la nascita di un "polo universitario internazionale ad alta formazione e studi sulla ricostruzione".